



cultura del balletto, sia per la possibilità di passare da un genere all'altro, un tempo ostacolato dalle regole accademiche. La forza del proprio talento, ignara di vincoli e barriere, aiuterà gli alunni più motivati.

Nel programma presentato a Ravenna esemplare è il caso di **Crystal Huang** 17enne americana di origini orientali, da bambina stellina della danza “commercial”, oggi *trainee* al San Francisco Ballet. Tra le tante discipline in cui eccelle, la sua scelta di seguire la vocazione al balletto l'ha condotta ad approfondirne i fondamenti attraverso il metodo russo “Vaganova”, fino alle vittorie allo YAGP e al Prix de Lausanne. Oggi a Ravenna si presenta con due assoli contemporanei, espressione della sua dinamica versatilità.

E che dire dei due nuovi fenomeni del balletto giapponese, piccoli eroi virali su tik-tik e altri socials, i gemelli **Sota e Yuto Teranishi**? Sognando un futuro da étoiles, i due dodicenni iscritti alla Panda Ballet School hanno fatto furore alle finali con Gala di Huston lo scorso anno, premiati con più borse di studio. Nell'imbarazzo della scelta, godiamoci il virtuosismo di *pirouettes* veloci come raramente viste, in un'inedita doppia variazione dal balletto *Don Chisciotte*.

Dall'Accademia Vaganova di San Pietroburgo, leggendaria al solo nominarla, viene un'ospite ormai fissa del Gala dello YAGP, già bambina prodigio tra le sue più premiate *competitors*: la diciassettenne **Natasha Furman**, statunitense di famiglia russa (d'arte), allieva tra le più in vista degli ultimi anni: un esempio di come le frontiere del balletto possano e debbano abbattersi. Ballerina ormai fatta per tecnica e stile, dotata di una classica bellezza scenica, la diplomanda si presenta con una rarità del repertorio russo del Novecento: la *Tarantella* di *Aniuta*, dal balletto čechoviano di Vladimir Vassiliev.

Ancora da Pietroburgo, dal Balletto Mariinskij, arriva una coppia che è un altro esempio di incroci e influenze del balletto odierno: i primi solisti **Maria Khoreva** e **Minchul Jeon**, giovani stelle ormai conclamate, lei nata in Russia, lui in Sud Corea. Forte di tecnica russa e levità orientale, il nuovo elemento del Teatro Mariinskij, già amatissimo dal pubblico russo, sta seguendo le orme del connazionale Kimin Kim, primo ballerino della compagnia. I due sempre più frequenti partner di scena, idealmente combinati, si esibiscono nel pas de deux detto “del Cigno Nero”, sfoggiando tecnica e stile di quella che è ancora “la casa di Petipa”.

La venticinquenne Maria Khoreva, stella ormai internazionale, con il suo inglese perfetto e i quasi 700mila followers su Instagram, ammirata in Italia anche con Roberto Bolle in *Caravaggio* di Bigonzetti, accompagna nel passo a due da *Don Chiosciotte* un altro primo ballerino dalla biografia ricca di contaminazioni, segnato anche dalla storia: **David Motta Soares**. Brasiliano, diplomato tra i rari stranieri alla grande Scuola del Teatro Bol'šoj, ha trascorso alcuni anni nella



compagnia moscovita interpretando ruoli ideali per la sua fisionomia elegante dai tratti estrosi. Trasferitosi in Occidente dopo l'invasione dell'Ucraina, ha trovato al Berlin Staatsballett una nuova casa, dove seguire anche la sua inclinazione contemporanea: come quando vi ha ritrovato Yuri Possokhov (coreografo russo di carriera americana) che ne ha fatto la stella del suo balletto *hit*, *Nureyev*, già proibito al Teatro Bol'šoj.

Una strada, quella dalla Russia alla Germania e all'Occidente, già percorsa dalla stella più celebre della serata, **Polina Semionova**, che dopo il diploma all'Accademia del Bol'šoj ha preferito lasciare il suo paese ed entrare da prima ballerina, appena diciottenne, al Berlin Staatsballett. In Occidente ha potuto coltivare la sua versatile attitudine, nei classici del balletto come nei *ballet dramas* del Novecento, una predilezione per il contemporaneo sulle punte. Come dimostra in questo programma: Tatiana dall'anima autenticamente russa nel passo a due finale dall'*Onegin* di John Cranko, ma anche dea odierna di plastica sfrenatezza per David Dawson. Accanto a lei un altro talento della compagnia berlinese con un percorso che racconta la varietà di esperienze del ballerino oggi: **Martin Ten Kortenaar**, canadese di nascita e formazione, linee eleganti da *danseur noble*, all'Het National Ballet ha appreso la danza d'autore nordeuropea, messa a frutto questa stagione come interprete di Erik Brun e anche di Nureyev nel balletto di Possokhov.

La propensione del YAGP anche per il contemporaneo è rappresentata da fuoriclasse provenienti da paesi diversi, imbevuti di culture coreografiche lontane. **Adji Cissoko**, nata in Germania da madre tedesca e padre senegalese, artista di punta della compagnia Alonso King Lines, è l'immagine della danzatrice di oggi con le sue linee lunghe e il corpo astratto: una “Dea” come il titolo di una delle coreografie che interpreta. O ancora, per raccontare una storia nostra, bella come tante dello YAGP: **Nnamdi Nwagwu**, italiano di origini nigeriane, formatosi alla

Scuola Professione Danza di Parma, già allievo dello YAGP, che la passione per la danza ha condotto sulle scene d'avanguardia, da coreografo emergente con le proprie creazioni e da interprete potente per personalità come Marco Goecke.

Dopo il défilé classico anche i giovani allievi si misurano col contemporaneo: un obbligo di completezza per il danzatore del nostro millennio. Ogni anno la direzione ingaggia grandi nomi della scena attuale: quest'anno predomina la vague israeliana, di un maestro e della sua ex allieva: Ohad Naharin con il travolgente *Echad Mi Yodea*, e Sharon Eyal con il seducente *Into the Hairy*. Creazioni per danzatori professionisti, che gli allievi della **IC:EX YAGP International Contemporary Ensemble** restituiscono con una nota propria: lo slancio della giovinezza.



STARS of TODAY *meet the* STARS of TOMORROW



Palazzo Mauro De André
25 giugno, ore 21.30



STARS OF TODAY MEET THE STARS OF TOMORROW

Gala conclusivo del master internazionale
Youth America Grand Prix (YAGP) di New York

con
Maria Khoreva, Jeon Minchul
Balletto Mariinskij di San Pietroburgo
Polina Semionova, Martin ten Kortenaar,
David Motta Soares Staatsballett Berlin
Adji Cissoko Alonzo King Lines Ballet
Nnamdi Nwagwu international guest

affiancati dai giovani talenti provenienti da tutto il mondo
selezionati durante le masterclass a Ravenna Festival



YGP. Una comunità danzante

di Valentina Bonelli

Da un quarto di secolo il grande balletto internazionale si incrocia con la storia dello Youth American Grand Prix, una realtà che stiamo scoprendo anche in Italia, per la ricchezza dei progetti e l'eccellenza dei protagonisti. Una comunità di giovani talenti della danza, mondiale, anzi virale data l'eco diffusa dai social networks: il solo account principale Instagram (@yagp) vanta 1 milione di followers!

Prima di presentare il programma del Gala *Stars of Today Meet the Stars of Tomorrow*, spettacolo "signature" dello YAGP al debutto al Ravenna Festival, una breve storia del progetto è necessaria.

Youth Grand Prix Europe, con cui l'organizzazione si presenta a Ravenna, è gemello europeo dell'originale americano Youth American Grand Prix (YAGP), con sede a New York, la città dove è stato fondato, insieme a Gennadi Saveliev, da Larissa Saveliev, direttrice artistica.

Non è esagerato affermare che si tratti della più grande competizione per allievi di tutto il mondo, ai quali, oltre alla mera soddisfazione di un premio, è offerta l'opportunità di essere selezionati per ottenere borse di studio nelle migliori accademie. Un network globale che ha rivoluzionato il mondo della danza, diventando la prima risorsa di talenti per scuole d'eccellenza e grandi compagnie. Da citare tra le tante, soltanto per rimanere in Europa, le collaborazioni con la Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala, l'École de Danse dell'Opéra National de Paris, la John Cranko School dello Stuttgarter Ballett, la Royal Ballet School di Londra, l'Académie Princesse Grace di Monte-Carlo.

YGP, fondazione no profit per l'educazione alla danza, persegue la mission di supportare allievi fuoriclasse, tra i 9 e i 19 anni, di qualsiasi condizione economica, appartenenza etnica, provenienza geografica. Il futuro del balletto si assicura viaggiando nel mondo: 5 i continenti percorsi dagli organizzatori, 30 i paesi toccati sinora, tra i quali da sei anni figura anche l'Italia: Genova-Nervi, Verona, Vicenza, Como, Milano, finalmente anche Ravenna, ne hanno accolto i corsi e gli spettacoli.

Al termine della ricerca lunga un anno, i migliori talenti selezionati vengono invitati negli Stati Uniti a esibirsi allo spettacolo finale, alla presenza dei direttori delle migliori scuole e compagnie che assegneranno a ognuno una borsa di studio. Ormai leggendario (nonché imperdibile per i ballettomani) il gala finale, ospitato a New York al David H. Koch Theater presso il Lincoln Center. Già memorabile la celebrazione del 25° anniversario nel 2025, mentre fa ancora parlare di sé l'edizione della scorsa primavera, dov'era forte la presenza italiana: al Gala la coppia dal Teatro alla Scala Nicoletta Manni e Timofej Andrijashenko, divenuti beniamini anche degli americani dopo il successo di *Grand Pas Classique* e del passo a due da *Caravaggio*; allo spettacolo degli allievi due talenti neodiplomati della Scuola di Ballo dell'Accademia scaligera, Maria Vittoria Bandini e Michele Forghieri.

Interessante ricordare anche i numeri: nei suoi 26 anni di attività, il Grand Prix ha coinvolto oltre 300.000 allievi delle più varie provenienze; ha organizzato 100.000 masterclass; ha devoluto oltre 5.000.000 dollari in borse di studio per le migliori accademie di danza; vanta più di 500 ex alunni che oggi danzano da professionisti in oltre 100 compagnie nel mondo. E soprattutto ogni anno sono più di 15.000 i giovani allievi di talento selezionati, per borse di studio, spettacoli e altri programmi educativi. Così che molte sono le vite di bambini e adolescenti cambiate grazie all'opportunità di ricevere una formazione d'eccellenza e avviare una carriera professionale nella danza.

© LK Studio



Basterà citare, tra i gli ex allievi, *étoiles* dalla carriera internazionale quali Vadim Muntagirov, Kimin Kim, Daniel Camargo, Cesar Corrales, Julian MacKay, Isabella Boylston, Maia Makhateli, Hannah O'Neill, Mayara Magri, Cloe Misseldine, o i giovanissimi Antonio Casaliñho e Margarita Fernandes, Brady Farrar ed Elisabeth Beyer, senza dimenticare gli italiani Francesco Gabriele Frola e Angelo Greco.

Il Grand Prix si esprime in forma spettacolare nel Gala *Stars of Today Meet the Stars of Tomorrow*: a Ravenna con un programma e un cast pensati appositamente per il Festival, a coronamento di 6 giorni di masterclass intensive, che dal quartier generale del Teatro Alighieri, cuore artistico della città, hanno trovato accoglienza anche in studi di danza quale l'International Dance Association IDA nel settecentesco Palazzo Spreti. Entusiasmata incontrare tra i vicoli e le piazze della città bizantina i 178 allievi di questa edizione, confluiti a Ravenna, dopo le selezioni in 25 semifinali, da 33 paesi: dall'America del Nord e del Sud, dall'Africa, dall'Europa Occidentale, dall'Estremo Oriente, e naturalmente da tutt'Italia.

A guidarli una *faculty* come sempre d'eccellenza, che a Ravenna vanta anche i nomi di maestri italiani quali Frédéric Olivieri, Paola Vismara, Vincenzo Capezzuto. Saranno tutti e dieci i docenti, dopo averli guidato gli allievi nelle masterclass accessibili per selezione, a scegliere anche questa volta i migliori, con l'offerta di continuare a studiare nelle grandi accademie.

Conclusione dovuta, per tutti i partecipanti ai corsi di Ravenna, è stato lo spettacolo in anteprima che li ha visti esibirsi davanti a genitori, compagni, amici. Un assaggio alla scena per il Gala del giorno seguente, questa sera, in cui come da prassi danzano insieme i migliori giovani allievi e le stelle del balletto odierno, a loro volta già "alumni" dello YAGP.

Tutti i giovani delle masterclass prendono parte allo spettacolo *Grand défilé* su musica di Čajkovskij, che sul modello della storica parata del Ballet de Opéra di Parigi, apre il programma. Commovente vederli insieme: le bambine e le fanciulle in tutù bianco, i bambini e i ragazzi in divisa accademica, tutti uniti, come animati da quell'unico respiro che è l'amore comune per la danza. Sì, dev'essere proprio la comunanza di una passione artistica, non facile per i giovani da trovare oggi, a lasciarci qualche speranza per il futuro, benché il mondo appaia tanto lugubre.

Un accenno agli allievi scelti per il Gala: una vera delizia poter scoprire, in anteprima, quelli che saranno i talenti di domani, e magari scommetterci come gli amanti del balletto amano fare. Ad emergere subito è la varietà di provenienza degli allievi: se fino a pochi anni fa restava élitario, in buona parte del mondo, formarsi alla danza immaginando un futuro da professionista o da artista, oggi le differenze sembrano colmarsi grazie al progetto dello YAGP. Vale sia per le opportunità formative offerte ad aspiranti allievi anche nei paesi più poveri e lontani dalla

ogni strumento
è fondamentale
per un grande
successo



WEB



CINEMA



PRESS



RADIO/TV



EVENTI



AGENCY

PUBLIMEDIA
I T A L I A

multimedia agency • www.publimediaitalia.com